Anno VIII - 1855 - N. 351

L'OPINIONE

Sabbato 22 dicembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 21	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 21 DICEMBRE

IL TRATTATO COLLA SVEZIA

Il *Moniteur* ha finalmente rotto il silenzio e pubblicato il trattato combinatosi colla corte di Svezia.

Per quanto possiamo giudicare dall'estratto dato dal dispaccio telegrafico, esso non contiene stipulazioni offensive; è un semplice trattato difensivo in favore della Svezia, nel quale però il ricorso alla forza delle armi è così chiaramente definito in base a oggetti di litigio esistenti, che la probabilità della sua pratica applicazione non è molto lontana.

Forse il trattato, nel modo con cui è concepito, non darà una soddisfazione generale; gli uni troveranno a ridire perchè non reca l'immediata compartecipazione della Svezia alla guerra, gli altri si lagneranno che il gabinetto di Stoccolma dipartendosi dalla stretta linea di neutralità, e assumendo un'attitudine ostile alla Russia, abbia posta questa potenza in suspicione di effettiva aggressione, e complicata la questione. I primi, partigiani della guerra energica, troveranno essersi fatto troppo poco; gli altri, ansiosi per la pace, avranno timore che con quel trattato la quantità di punti in attualità di litigio fra la Russia e l'Europa siasi inutilmente accresciuta, e che per fare la pace converrà assestare non soltanto la questione orientale, ma anche la questione del Nord.

Entrambe le parti hanno forse ragione e torto insieme dal loro punto di vista. I primi hanno ragione in quanto che il trattato nella sua letterale espressione non contiene nulla che renda fin d'ora possibile una campagna sopra un piede grandioso nella prossima primavera sulle coste del mare Baltico. Ma potrebbero aver torto perchè lo stato di sospetto reciproco e di quasi ostilità che ne deve nascere fra la Svezia e la Russia è evidentemente foriero di una dichiarazione di guerra. Sino dal 1847 la Russia ha messo innanzi pretensioni insussistenti sulla Finmarca norvegese e dietro l'opposizione del governo di Svezia e Norvegia ha preso misure di ostilità, simili a quelle adottate negli scorsi anni dal maresciallo Radetzky contro il cantone Ticino con approvazione del gabinetto di Vienna. La Russia ricorrendo queste misure violava antichi trattati e il gabinetto di Stoccolma riclama già da lungo tempo contro le medesime senza ottenere alcun risultato. Basterebbe che quel gabinetto desse maggior importanza al litigio, e che la Russia si ostinasse a non voler dare ampia soddisfazione per condurre ad una rottura.

In ogni modo questa per considerazioni politiche e militari non potrebbe aver luogo avanti la ventura primavera. Frattanto la Svezia deve fare i preparativi, e prudenza vuole che in faccia alla Russia questi siano motivati da un pretesto che non abbia apparenze aggressive. Quand'anche la Svezia fosse fermamente decisa di rompere la guerra, non le converrebbe per ora di manifestare apertamente e ufficialmente le sue intenzioni; altrimenti potrebbe accadere che all'aprirsi della stagione si trovasse esposta ad un rapido colpo di mano della Russia, ancora prima che le flotte alleate, e all'occorrenza anche i loro eserciti siano in misura di prestarle un efficace aiuto.

I partigiani della pace immediata e a qualunque costo hanno ragione d'inquietarsi perchè effettivamente il trattato producendo uno stato di sospetto e di coperta ostilità è più nocivo al loro intento che l'assoluta neutralità o fors'anche una decisa dichiarazione di guerra, riflettendo che i partiti risoluti e decisi conducono più presto allo scopo. Potrebbero però considerare ciò che si è ottenuto dalla Svezia come un *maximum*, sufficiente per intimidire lo czar e indurlo a sottoscrivere ai patti che gli presenterà il conte Esterhazy, e in tal caso il trattato svedese sarebbe giovevole a conseguire più presto la pace.

Dietro queste considerazioni è chiaro che il trattato non è nulla di preciso, nulla di deciso. È soltanto il preludio di qualche altro avvenimento che si sta preparando nel segreto dei gabinetti.

I gabinetti di Londra e Parigi considerano senza dubbio questo trattato come un passo fatto onde ottenere la definitiva alleanza offensiva e difensiva contro la Russia, nel caso che lo czar non accetti le proposte condizioni di pace. Frattanto si crederà che possa essere un motivo di più per spingere lo czar all'accettazione.

Pare che il trattato debba avere una importante efficacia anche al di là del termine della presente guerra. Dal dispaccio telegrafico si può arguire che la durata dell'alleanza difensiva non è limitata alla durata della presente guerra e che in tutti i tempi la Svezia avrà il diritto di invocare l'aiuto delle forze navali della Francia e dell'Inghilterra contro le aggressioni e pretensioni esorbitanti della Russia. Nello stesso modo che il trattato colla Turchia ha per iscopo di fare cessare il predominio della Russia sul mar Nero, così il trattato colla Svezia tende a far cessare la preponderanza della Russia sul mar Baltico, o piuttosto ad impedire che essa l'acquisti in qualunque tempo avvenire.

Possiamo dunque fin d'ora asserire che la questione scandinava è stata posta contro la Russia in via ufficiale e positiva. Il litigio europeo si è allargato non solo sul teatro della guerra, ma anche nel campo diplomatico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Egli è difficile oltremodo che un ministero si trovi innanzi ad un parlamento in quell'imbarazzo in cui si trovò quest'oggi il nostro governo nella persona dei signori ministri delle finanze e della guerra. Una parte della camera voleva per forza dare al ministro della marina una somma di 800 mila franchi, ed esso schermivasi a tutto potere per non accettarla e tutto al più si rassegnava ad aggradirne 100,000.

L'on. dep. Ricci Giuseppe, sostenuto dagli onorevoli deputati Mellana e Valerio, proponeva di assegnare 800,000 lire per la costruzione di una nuova fregata ad elice simile al *Vittorio Emanuele* ora in costruzione, come già era stato proposto l'anno scorso, e mentre una parte della camera si opponeva all'introduzione di questa nuova spesa per delle considerazioni d'ordine, il ministero la combatteva adducendo essere impossibile spendere tutta quella somma in quest'anno sebbene la fregata che vuolsi fabbricare fosse già in costruzione.

Era oltremodo lodevole il sentimento che spingeva l'autore di questa proposta e quelli che la sostennero, giacchè voleasi con quella porre la nostra marina militare in una situazione di far prova viemmeglio del suo valore e della sua perizia; ma giustamente considerava il conte Cavour che ora la Russia, contro la quale guerreggiamo, non ha più una flotta con cui minacciarci, che i nostri alleati sono le due maggiori potenze marittime dell'Europa, che quindi se volevasi spendere del danaro sarebbe stato meglio impiegarlo nel fortificare Alessandria e nell'accrescere la nostra forza militare di terra.

Furono queste le considerazioni che prevalsero e fecero abbandonare il proposto aumento della categoria. Ci fu però assai grato di scorgere nella discussione ch'ebbe luogo intorno alla medesima, come gli animi dei nostri deputati siano già predisposti alle gravi eventualità che seco può condurre la guerra, per cui si può essere sicuri che, quando l'occasione ne venga, la camera elettiva non verrà mai meno all'alta sua missione.

Opinione pubblica sul Piemonte. L'altro giorno accennammo ai progressi che aveva fatta la causa del Piemonte, cioè quella dell'Italia, nell'opinione pubblica in Germania. Quest'oggi ci venne sott'occhio la biografia del re Vittorio Emanuele pubblicata nella *Gazzetta illustrata di Lipsia*, uno dei giornali più diffusi nella Germania e nell'Austria stessa, la quale è una nuova prova della nostra asserzione. Questa biografia, mettendo in piena luce i leali e magnanimi sforzi del re per mantenere e consolidare la costituzione del paese, non che per promuovere le tendenze nazionali tanto nella politica interna come nella politica estera, è scritta in modo che al confronto debbono arrossire tutti i governi tedeschi, i quali con violenze od arti subdole hanno rivocate e messe fuori di vigore nei loro stati tutte le riforme promesse, adottate e giurate nel 1848 e 49. Il contegno fermo, sincero e leale del re Vittorio Emanuele dopo i disastrosi eventi del marzo 1849, nelle peripezie politiche interne degli anni successivi, e finalmente nell'ultima ricostituzione del gabinetto Cavour, ha trovato nell'autore dell'articolo un fedele interprete ed animato apprezzatore. Qualche anno, fors'anche qualche mese fa, niun giornale liberale in Alemagna avrebbe osato far l'elogio del Piemonte e del suo re in quei termini per timore di offendere qualche governo della confederazione; al presente il giornalismo tedesco, forte del potente appoggio dell'opinione pubblica, ha potuto sfidarne i colpi.

Per molto tempo le esagerazioni e declamazioni del partito repubblicano ostili al Piemonte, avevano screditate in Germania le tendenze di questo paese e del suo governo. Il partito retrogrado fomentava e incoraggiava quelle esagerazioni nell'intento di ottenere che la causa italiana fosse considerata identica colle aspirazioni anarchiche e sovversive che minacciano tutte le istituzioni politiche dell'Europa. Il partito liberale tedesco invece prestando fede a quelle esagerazioni, tanto più efficaci quanto erano più clamorose, metteva per conseguenza il governo sardo in un fascio coi governi fedifraghi e retogradi di sua conoscenza. Il tempo ha finalmente dissipate queste tenebre, e l'attitudine presa dal Piemonte nella questione orientale, il viaggio del re a Parigi e Londra, le parole da lui pronunciate ultimamente in diverse occasioni, illuminarono l'opinione pubblica in Germania, e i giornali, come quelli da noi citati, continuano l'opera spiegando il passato e additando al presente, interpretati nel loro vero e giusto senso.

Un altro sintomo del progresso dell'opinione pubblica in Germania a nostro riguardo, lo troviamo nel silenzio della *Gazzetta d'Augusta* intorno al viaggio del re. Si limitò a riprodurre soltanto le più aride notizie ufficiali, e sopratutto si astenne da qualunque considerazione politica. Non riprodusse nemmeno le insulse invenzioni, che hanno la loro origine nel gabinetto nero dell'Austria, colle quali si tentò invano di controbilanciare l'opinione pubblica. La *Gazzetta d'Augusta* aspira ad una certa popolarità in Germania, e ha senza dubbio compreso che il vituperare il Piemonte non è più nè di moda nè profittevole; non potendo lodare in causa dei suoi patroni austriaci, si è taciuta per ciò che concerne il viaggio del re.

Ciò non impedisce però che quel giornale abbia un corrispondente a Torino, che intorno alle cose del nostro paese prende le sue ispirazioni nelle colonne della *Patria* e dell'*Armonia*, o forse da peggiori fonti, se è possibile. Abbiamo già rilevato in qualche occasione l'ignoranza e malignità che spirano da quelle corrispondenze, altre furono da noi trascurate perchè troppo insulse per essere rimarcate.

Ci si assicura che questo corrispondente è un emigrato del granducato di Baden, che altre volte professava opinioni socialistiche, le quali al presente, senza dubbio in causa dello stipendio, ha scambiate con quelle che si addicono ad un corrispondente di una gazzetta, austriaca sino al midollo. Gli estremi si toccano. Non sappiamo a quale classe della società egli appartenga; ma se dobbiamo giudicare dall'ultima sua corrispondenza, non è certamente delle più rispettabili. Egli si lagna del freddo in Torino, e rimprovera agli abitanti di non sapersi riparare nelle loro case dai rigori dell'inverno; non conoscono stufe, non ardono nè legna, nè coke, perchè troppo cari, non hanno altro mezzo per riscaldarsi che il carbone minuto acceso nelle stanze in diversi recipienti. Per scrivere queste cose conviene che il corrispondente non abbia mai messo piede in case non che agiate, ma anche di mediocre fortuna in Torino, giacchè altrimenti dovrebbe sapere che i *conforts* della vita si conoscono qui come altrove. E a tal gente un giornale che pretende di essere rispettabile, affida l'incarico di ragguagliarlo della storia contemporanea del nostro paese!

Speriamo che l'opinione pubblica non tarderà a costringere la *Gazzetta d'Augusta* a far cessare un tale abuso verso il suo pubblico, e cesserà di pubblicare lettere di corrispondenti, che prendono le loro ispirazioni nei più bassi luoghi e fra i servitori della legazione austriaca.

Origine del concordato austriaco. Il giornale *Zuschauer*, di Vienna, racconta il seguente fatto che sarebbe, a suo dire, l'origine del concordato austriaco. Noi però crediamo, come più che alla promessa fatta, debbasi ascrivere l'origine del concordato all'educazione ricevuta dall'imperatore di Austria:

Il conte Bombelles, educatore dell'imperatore Francesco Giuseppe, uomo di profonde vedute ed intimamente devoto alla chiesa, vero uomo di stato, che vedeva nella legislazione giuseppina e nella posizione da essa fatta alla chiesa stessa, una fonte sempre viva dei motivi di sofferenza degli stati austriaci, educator saggio, che dedicò la particolare sua attenzione a far conoscere all'imperiale suo allievo quel capitale difetto nella vera sua luce e da ogni lato, e ad armarlo contro i pregiudizi che dominavano nel governo e perfino nella corte, il conte Bombelles venne in punto di morte, subito dopo che Francesco Giuseppe ascese al trono imperiale e prese in mano le redini del governo. Appena ebbe l'imperatore udito il pericolo in cui versava il suo maestro, che amava di cuore, accorse a visitarlo, e dopo molte altre prove del suo tenero attaccamento e del suo cordoglio di trovarlo in quello stato, gli domandò se potesse fare qualche cosa per lui. Il nobile maestro non pensò a sè, nè ebbe dinanzi agli occhi se non il bene dell'impero e gl'interessi del diletto suo allievo, che ora stava a lui dinanzi come suo imperatore. Rivolse quindi al principe le seguenti parole: — « Sì, mio imperiale signore, deggio pregarvi di una grazia, e, se me la concedete, muoio consolato. Sapete in quali principii io vi abbia educato? Vi rammentate che cosa io vi abbia detto sulla legislazione che pesa gravemente sulla chiesa in Austria, e da voi stesso avete veduto che l'impero non ricupererà la sua pace e prosperità, se non ridonando alla chiesa la rapitale libertà? Promettetemi di riparare a quella ingiustizia e di seguire questa sana e buona politica, ed io muoio confortato dal pensiero della felicità della monarchia, ed assicurato che il vostro governo sarà glorioso e felice; muoio contento. » — Profondamente commosso da questo nobile e generoso discorso, stette il giovane imperatore qualche tempo assorto in profondi pensieri. Finalmente, prese la mano del moribondo, e gli disse: « — Potete morir consolato; vi prometto di fare ciò che mi avete domandato. »

Come l'imperatore abbia mantenuto la sua parola, lo abbiamo veduto, conchiude il *Zuschauer*.

DESCRIZIONE DI KUTAIS

La *Triester Zeitung* contiene la seguente descrizione di Kutais, di cui si è più volte parlato nella presente guerra in Asia:

Kutais, capitale dell'Imerezia, colle sue numerose antichità, consta di due quartieri distinti, separati dal Phasis (Rion). La città moderna sorta in gran parte sotto la dominazione russa, giace sulla riva sinistra del fiume. Uchimerion, la parte della città altre volte assai forte colle sue numerose rovine in sommo grado pittoresche, sorge sui colli settentrionali sulla sponda destra del Phasis. Questo fiume di classica rinomanza, per essere stato il punto di mira degli argonauti, fra incantevoli scene corre in questi contorni con impetuosa foga giovanile, si rompe potente alle rupi di trachite e porfido che lo fiancheggiano e rotola macigni di prodigiosa grandezza. Presso Kutais non è navigabile, ma quattro miglia più lungi al sud-ovest si allarga in un'ampia, bella e profonda fiumana, ove non incontransi correnti impetuose e le isole sono scarse. Al di sotto di Marran la sua inclinazione è così minima, il suo corso procede così lento che grandi barche con agevolezza possono remigare a ritroso della corrente. L'occhio appena rileva il moto della corrente. Se alla foce del Phasis non si incontrasse la fatale barriera di sabbia, anche grossi vapori potrebbero facilmente rimontarlo fino ai confini dell'Imerezia. Nel letto del fiume non si incontrano ostacoli. Per l'approvvigionamento dell'armata turca è di rilievo la circostanza che tra il Phasis inferiore ed il fiume Chopi che mette foce in mare presso Redut-Kalè trovasi una comunicazione per acqua, naturale, il così detto canale di Tsiwa, affatto somigliante a

ciò che si verifica per alcuni fiumi dell'America (p. e. il Bayons al Mississipì), per il quale barche leggiere possono da Redut-Kalè giungere a Phasis. I mingrelii da questo porto fino a Marran fanno per lo più il viaggio per acqua.

L'altra parte della città di Kutais che, dopo distrutta del tutto la vecchia capitale per le lunghe guerre combattute in questi paesi, data per la maggior parte dal principio di questo secolo, ha un'impronta russa affatto moderna come Tiflis e Stawropol. Le strade sono diritte e regolari, larghe ed arieggiate, il più delle case, eleganti e dipinte in bianco, hanno nel fondo della valle circondata da monti di mediocre altezza per metà imboscati, quasi nascoste come sono tra il verde di alberi altissimi, un allegro aspetto. La popolazione è per quasi una metà di armeni, fra cui trovansi molti armeni cattolici. Imerezi e georgiani, figli dello stesso loro stipite, russi, ebrei ed alcune famiglie greche e turche, costituiscono il resto della popolazione. La lingua corrente è la giorgiana, il cui dialetto però si distacca sensibilmente dall'idioma giorgiano che si parla a Tiflis.

Gli armeni ed alcuni ebrei sono quasi esclusivamente in possesso del commercio. Gli stessi imerezi non rappresentano al bazar di Kutais che una parte affatto secondaria e comperano poco più che vino, frutti e paste dolci. Sono per lo più bella gente, con fisonomie pacate, tranquille e raccolte. Essi costituiscono la massa delle popolazioni campagnuole nei villaggi. Il loro carattere è dolce, affabile, onesto. Vivere tranquilli senza molto lavoro, senza pressione di gravi imposte è per essi il più vivo dei desideri. Nulla essi ritrassero nè delle forti passioni, nè dei caratteri virili dei popoli dei monti del Caucaso loro vicini al Nord. Il loro abito è il giorgiano, ad eccezione dell'alto berretto di pelle d'agnello da essi surrogato con un semplice panno leggero di color bruno, detto kudi, che portano in capo e che li veste a meraviglia senza sfigurare la bellezza delle loro teste.

La popolazione russa consta quasi esclusivamente di militari ed impiegati. Una singolarità degna d'attenzione è la colonia russa di eunuchi nei dintorni di Kutais presso Marran. È questa una setta fanatica derivata dai *vecchi credenti* russi. L'imperatore Nicolò coll'energia che gli era abituale tentò di soffocare questa setta. Molti di questi esaltati eunuchi furono incorporati nei reggimenti, centinaia deportati nelle provincie caucasee ove a Marran e Nassaran (20 werste da Wladi-Kawkas) sono organizzati in colonie militari.

I greci di Kutais sono merciai e confettieri. I turchi, di Adschara, per la maggior parte camerieri e muratori. Presso a queste popolazioni cittadine scorgonsi fra i compratori del sucido bazar anche taluni dei figli selvaggi degli alti monti, però solo delle razze cristiane, la massima parte osseti e suaneti in abito circasso; essi fanno ricerca di coperte da sella, burkas, pelli di volpe, martora ed orso, cera e miele ed offrono in cambio sale, tabacco ed in ispecie polvere, tuttochè quest'ultimo sia un articolo di commercio proibito.

Uchimerion, la parte superiore della città sulla riva destra, nell'anno 1843 non era costituita che di rovine di forti, di chiese e di abitazioni e di caserme moderne. Fra le rovine non vedevansi che poche case abitate. L'acropoli o cittadella, bella ed assai forte, vecchio edifizio, fu nell'anno 1769 distrutta dal general russo Tottleben (avolo di quello che ha fortificato Sebastopoli). I russi si sono procurata colà un'eccellente posizione che si appoggia a muri di fortificazione forti e solidi come ancora si può riconoscere fra quell'immenso caos di rovine.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 14 corrente viene fissato il numero degli uscieri presso i tribunali provinciali ed i tribunali di commercio di terraferma.

— Con R. decreto del 18 dicembre 1855 S. M. ha nominato il medico Puddu Paolo, provveditore locale agli studi pel mandamento di Iersu, a regio provveditore agli studi della provincia di Lanusei, in surrogazione dell'intendente provinciale, che reggeva provvisoriamente tale ufficio.

FATTI DIVERSI

Guardia nazionale di Torino. La seconda legione della guardia nazionale di Torino procedeva il 17 corrente alla formazione della terna per la scelta del colonnello, e vi dava tale prova di buon accordo e di armonia da presentarsi ad esempio degno d'imitazione: sovra 104 votanti il sig. Felice Nigra, maggiore anziano, riportava 102 voti, e gli altri nove portati sulla terna ebbero un numero insignificante di voti, il maggiore essendo stato di otto; talchè si può asserire unanime la votazione suddetta. Quest'atto, mentre forma l'elogio del buono spirito che regna nella legione, è ad un tempo una lusinghiera testimonianza di stima al sig. Nigra ben dovutagli per le egregie qualità personali che lo distinguono e pei servizii resi da lui nel posto di maggiore che occupa sin dal 1848.

Tassa dei cani. Un avviso del sindaco di Torino avverte i proprietari o *ritentori* di cani di farne la dichiarazione, nei primi quindici giorni dell'entrante mese di gennaio, pagandone contemporaneamente la tassa all'*ufficio di economia*.

Questa tassa frutta al presente al municipio circa 18 mila lire all'anno. Essa è ormai stabilita in molti stati. In Francia produce oltre un milione a beneficio dei comuni.

Insinuazione e demanio. I prodotti dell'insinuazione e demanio, riscossi in terraferma, ascesero nel mese scorso di novembre a L. 2,034,146 10 contro L. 1,769,283 53 nel mese corrispondente del 1854, per cui si ebbe un aumento di L. 264,862 57.

Le categorie che ebbero più sensibile incremento sono insinuazione e tabellione per L. 126,945 52, diritti di successione per L. 147,976 47 e carta bollata per L. 84,063 94.

I proventi de' primi undici mesi sommano a L. 23,436,151 52 contro L 19,926,344 61 nel 1854, donde una differenza in più nel 1855 di lire 3,509,806 91

La carcere della guardia nazionale. — Genova 20 dicembre. Leggesi nella *Stampa*:

Il consiglio comunale ha radiato ieri dal bilancio un articolo, la cui soppressione affretta il pareggio dell'uscita coll'entrata, in modo tale che in breve vedremo il più perfetto equilibrio. Ai condannati al carcere dai consigli di disciplina della guardia nazionale si distribuiva una zuppa ed una razione; la maggior parte dei carcerati naturalmente non profittava del lauto banchetto e alla cucina del cantiniere dei cantonieri preferiva quella della vicina Concordia: altri però, o per dispetto, o per altre ragioni assai plausibili, accettava il pranzo imbandito a spese pubbliche, onde una spesa pel comune dalle 160 alle 180 lire annue inscritta nel bilancio preventivo in lire 200. Ieri sera fu proposta da un consigliere, e dal consiglio votata la soppressione di questa spesa: un emendamento umanitario di altro consigliere diretto a conservare almeno la somministrazione d'una razione, non fosse altro da rodere per passatempo e distrazione nella solitudine della clausura, parve troppo demagogico e rovinoso pel municipio e fu inesorabilmente respinto. Le guardie nazionali condannate per infrazione alla disciplina, e che hanno giusti motivi per non ordinare il pranzo alla trattoria, possono quindi ripetere i soliloqui del conte Ugolino, confortandosi però nel pensiero di alleviare le strettezze finanziarie della città.

Morte per asfissia. — *Milano 20 dicembre*. Un caso funesto avvenne in questa città nella notte del 18 corrente in Porta Comasina. Tre garzoni di panattiere recaronsi a riposare alcune ore in una camera nella quale stava un focolare, con *minuto carbone* acceso. Si addormentarono. Ieri mattina il padrone trovò tre cadaveri!

(*Eco della borsa*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 21 *dicembre*.

La seduta è aperta all'una e mezzo. Si dà lettura del verbale dell'antecedente. Il verbale non può esser approvato che alle due.

Bilancio di marina.

Approvansi le categorie, senza discussione di rilevanza, fino a quella che porta l'allocazione di L. 78,805, pel corpo sanitario marittimo.

Valerio raccomanda questo corpo al signor ministro. Esso rese grandi servizi nella guerra. Se non fu esposto alle bombe del nemico, trasportò però da paesi lontani un gran numero di cholerosi. Il servizio fu veramente straordinario e vi si distinsero ufficiali e soldati. Basta dir questo, senza accennare ad una dimenticanza, per non dire un'ingiustizia che venne commessa a riguardo di questo corpo, il quale è degno della sollecitudine del signor ministro. Ne indaghi questi i bisogni e vi porti rimedio.

Durando, ministro della guerra, si associa alle parole del dep. Valerio e dice che non ha colpa se quel corpo non fu nominato nel rapporto. Del resto aspetta che il parlamento emetta la sua opinione sul codice sanitario, per pareggiare nei vantaggi il corpo suddetto a quello di terra.

Sulla categoria 12 *allievi ingegneri e macchinisti all'estero*, 13,850 lire, la commissione propone una diminuzione di 2050 lire, perchè, dice il relatore *Quaglia*, nel bilancio antecedente non erano stanziate.

Durando fa osservare che queste 2050 lire furono accordate nel 53; che i due posti, rimasti poi vacanti, vennero ultimamente coperti; che le riparazioni si sono ora fatte maggiori.

Mellana dice che accordere le 2050 lire, perchè vuol proporre un aumento anche per le costruzioni.

La riduzione non è approvata; lo sono le categorie 13-25 *corpi e stabilimenti militari, stabilimenti di pena, navigazione de' regi legni, servizi diversi, fabbricati marittimi e sanitari*. Le 20-29 portano *acquisto di materiali, provvista di macchine, sala dei modelli e mano d'opera*.

Ricci: Da alcuni anni in qua il nostro materiale fu aumentato discretamente; ma non c'è speditezza nel metterlo in opera. Il *Vittorio Emanuele* è in costruzione da 3 anni e sarà varato soltanto quest'estate o forse quest'autunno, mentre avrebbe potuto essere finito per gli ultimi mesi di questo anno; ed intanto siamo costretti a noleggiare e pagare la somma di 100,000 franchi al mese. Io propongo una categoria 26 *bis* con una somma di 800,000 fr., per la costruzione di una terza fregata ad elice, come il *Vittorio Emanuele*. Questa fregata potrà essere costrutta fra un anno e ciò sarà tanto più opportuno in quanto che fra un anno tre dei nostri vapori saranno inservibili.

Mellana: Ora siamo alleati di due potenti nazioni marittime: ma cosa avverrebbe se si trattasse di guerra iniziata da noi? La camera deliberava dunque saviamente stanziando fondi per una nuova fregata. Il ministero si fece facoltà di far economie ed ora deve pagare 100,000 lire il mese per noli. Il ministero deve essere risponsale anche del non spendere. Nel 48, avevamo bisogno di bastimenti e li dovemmo comperare al prezzo che trovammo. Ora ricadremo nello stesso errore. Comperiamo in Inghilterra, ora che l'Inghilterra è impegnata nella più gran guerra marittima. Io mi sono sempre preoccupato della flotta, perchè in mare possiamo essere superiori al nostro principale nemico; ma non dirò per questo che le fortificazioni di Casale si possano paragonare così leggermente ad una caserma. Genova è una forte posizione; ma la linea del Po è anche una linea strategica. Tornando alla quistione, appoggio la proposta *Ricci*, perchè non difendo le economie, che recano un pregiudizio e devono poi essere pagate caro. Non so poi perchè si debba togliere questo lavoro ai nostri costruttori, che sono pur riconosciuti abilissimi.

Farina P. dice che la spesa per le fortificazioni di Casale venne, in ogni modo, fatta senza la preventiva discussione del parlamento.

Mellana dice che la discussione si fece però e vivissima.

G. di Cavour dice che non può votare una così ingente somma, proposta all'improvviso e nella ristrettezza delle nostre finanze. La proposta vuole almeno essere rimandata alla commissione del bilancio. Del resto, sperava che il deputato Mellana si sarebbe ricordato della sua dottrina parlamentare che una spesa maggiore di 30,00 lire puole una legge speciale.

Mellana: Qui si tratta soltanto di accrescere categorie del bilancio, che subiscono ogni anno di queste vicissitudini. Non è questa d'altronde una proposta nuova.

Cavallini dice che è in ogni modo una spesa straordinaria e cade quindi sotto il disposto della legge sulla contabilità centrale.

Valerio: Per un paese che ha una marina, non è una spesa straordinaria il seguitare la costruzione delle navi. (*Mormorii*) Dopo questa nave, se ne farà un'altra e poi un'altra. Non abbiamo magazzeni di legname, perchè si guasti, nè costruttori, perchè restino inattivi. Non so poi perchè un deputato non possa domandare un aumento di una categoria del bilancio. Io che ho combattuta la guerra, ora che essa è un fatto reale, che vi è compromesso l'onore del paese, concederò tutti i sagrifizi, perchè essa abbia un fine onorevole, e questa spesa la domando appunto perchè il paese sia in posizione di presentarsi degnamente al nemico; la domando anche nell'interesse delle finanze, dell'economia dei domani.

Durando: Una terza fregata è un fatto già compiuto legalmente e materialmente già iniziato. L'anno passato fu accresciuta la categoria di 50|m. lire, ad instanza del dep. Mellana, appunto per questo. Nè è colpa del governo se essa non è ancora sul cantiere. Questo è ristretto; d'altronde difettano gli operai. Sarei veramente imbarazzato ad impiegare le 800|m. lire. Non ce n'è bisogno per quest'anno, perchè i materiali li abbiamo già e se ne acquisteranno ancora. Il dep. Ricci otterrà il suo scopo anche se si limiti ad accrescere di 50 mila lire la categoria della mano d'opera.

Ricci: La macchina del *V. E.* costò 700|m. fr. Essa può esser eseguita in 15 mesi, quindi pel primo anno si vorranno pagare tre rate, cioè 420 mila franchi. Per la mano d'opera ci vorranno poi un 300|m. lire, giacchè io desidero sollecitudine, che la fregata cioè sia fatta in 15 mesi. Quanto all'aver io improvvisata la proposta, osservo che essa invece non è che il risultato della discussione degli anni passati e di questo.

Durando dice esser impossibile farla in 15 mesi; bastargli per quest'anno l'aumento di 50|m. fr.; tutt'al più poterne accettare altri 50|m. per anticipazioni sulla macchina.

Menabrea dice che, prima di accingersi alla costruzione di una nuova fregata, bisognerebbe pur vedere, giusta il piano generale, qual sorta di legni ci convenga più allestire.

Corsi dice che in un anno non si può costrurre una fregata, per la quale ci vogliono pure legnami stagionati di due o tre anni. Inoltre mancano gli operai carpentieri, che si fanno ora pagare 6 e 7 franchi la giornata.

G. di Cavour non volle mai negare il diritto di iniziativa dei deputati. Era anch'egli contrario alla guerra, ma voterà tutte le spese necessarie. Qui si tratta della proposta di uno che non è marinaio, proposta combattuta da vari altri con ragioni tecniche.

Valerio: Questa questione fu già esaminata due volte dalla camera. Il ministro d'altronde disse essere cosa già iniziata. Se non potessero parlare che le specialità, nelle questioni di giurisprudenza sarebbero soli gli avvocati competenti, nè dovrebbesi mai trattar di marina, perchè nella camera non c'è nessun marinaio. Chi ristaurò la marina in Francia fu Colbert. Questa potenza mise ora in mare un immenso naviglio e ministro della marina era Ducos, un negoziante. In Inghilterra per legge i membri dell'ammiragliato devono essere non marinai. Aspettare poi un piano organico è come aspettare una camera di marinai, giacchè il sig. ministro non lo volle permettere, nè il sig. Menabrea votò l'inchiesta da me proposta nella commissione.

Cavour C. presidente del consiglio: Io mi oppongo alla proposta *Ricci*, ed eccone le ragioni. Nelle condizioni attuali, massime col carico della guerra, dobbiamo ammettere le sole spese urgenti, e quella di una fregata non si può dire una spesa urgente. Noi non facciamo una guerra marittima; siamo, in ogni modo, alleati delle due più forti potenze marittime, ed abbiamo per avversaria una potenza che non ha più marina. Noi possiamo concorrere, come concorriamo, alla guerra colle forze di terra; si facciano, se si vuole, sagrifici per queste. Se la camera crede di poter votare milioni, io le ne domanderò uno per le fortificazioni di Alessandria, che saranno assai più proficue di una fregata. Le nostre condizioni presenti e le speranze avvenire accennano tutte alla terra. Noi non potremo mai aver gran peso sul mare come potenza marittima. Aumentiamo piuttosto le nostre forze di terra. Nè è fondata l'opinione che la marina sia al dissotto della nostra posizione. Essa ebbe nella guerra la parte la più brillante. In Francia ed Inghilterra ebbi la consolazione di sentire elogi della nostra flotta, la quale nel paese non ha che critiche. Gli ufficiali che furono attaccati dai giornali hanno la stima degli alleati. Lamarmora fa elogi della flotta in tutte le sue lettere. La questione di una terza fregata, del resto, è già decisa. Si costruisca, ma non si votino ora 800,000 lire. C'è poi difetto di operai, sicchè nell'arsenale si dovette aumentare la paga. E potrebbe darsi che il sistema marittimo avesse fra qualche tempo a prendere uno sviluppo diverso.

Farina P. conviene nelle osservazioni d'opportunità fatte dal presidente del consiglio, benchè non ne divida le opinioni sulle fortificazioni di terra e l'armata di mare.

Mellana: La nostra flotta sarà stata lodata come un buon campione; ragione di più per accrescerla. Essa è eccellente, ma microscopica. L'Austria pochi mesi fa diede commissione di 4 fregate, che saranno costrutte parte in 18, parte in 22 mesi, e, quel che più mi rincresce, sono assicurate da una compagnia italiana. Le finanze preoccupano noi più che il ministero. La responsabilità di far pagar la nazione pesa su di noi. La questione d'altronde è ridotta a questo: se la fregata si debba far in 18 mesi od in due anni.

Menabrea domanda perchè Valerio e Ricci non fecero le loro proposte nella commissione del bilancio, e dice che votò contro l'inchiesta per non dare un segno come di sfiducia alla marina che si comporta tanto bene nella guerra.

Ricci: Mancano gli operai, perchè si lasciano sussistere le compagnie di monopolio. Lascio, del resto, al sig. ministro accrescere le categorie.

Cavour C.: Godo che quelle parole contro il monopolio delle compagnie di Genova sieno sortite dalla bocca del dep. Ricci, giacchè quando le volli abolire ebbi contrario il municipio di Genova, il quale avrà dunque cambiato d'avviso. Darò dunque opera a scioglierle presto. Da più anni il ministero se ne occupava, avendo vivissimo desiderio di far scomparire questi rimasugli d'antiche corporazioni; ma fu arrestato dalla considerazione dei tempi difficili.

Buffa: Ero incline a rimandar la proposta *Ricci* alla commissione del bilancio, che facesse indagini circa gl'impedimenti materiali che si dissero; ma le parole del sig. ministro delle finanze, che dovevam volgere il pensiero principalmente all'armata di terra, mi fecero cambiar d'avviso, e poichè egli si disse pronto a presentare un progetto di legge importante per la difesa del paese, io credo che la camera debba prenderlo in parola ed assicurarlo che non si starà dal votarlo per spirito d'economia. Io accetto la guerra e non solo l'avrei votata, se mi fossi allora trovato nella camera, ma accetterò qualunque progetto che si presentasse in vista della contingenze future per l'aumento delle nostre forze; ma mi accontenterei anche ad abolire tutte le spese del bilancio, fuori le correnti, per volgere tutto alla guerra, dalla quale dipende, io credo, per 4|5 il nostro avvenire. Io invito dunque il sig. presidente del consiglio a volerci tener parola, quanto al progetto per le fortificazioni di Alessandria.

Valerio: Se il paese ha bisogno di essere armato, lo si armi; se con un milione si sente il sig. ministro di fortificare Alessandria, lo domandi; ma questa terza fregata è pur già iniziata. Tutta la marina, del resto, ufficiali e soldati, desiderano l'inchiesta e mi farei forte di darne la prova al sig. Menabrea. Non feci poi la proposta d'aumento nella commissione per sconforto. Si ricordi il sig. ministro anche della compagnia dei Santelmari di Cagliari. (*Cavour*: Stia tranquillo) L'essere i viveri a caro prezzo dovrebbe anzi spingerlo ad abolire, giacchè i pochi privilegiati privano gli altri che vivono di lavoro libero e che benediranno l'operato dal sig. ministro.

Durando accetta 50,000 lire per la cat. 27 e 50,000 per la 29.

Sono approvate così queste categorie, come pure le altre e tutto il bilancio nella somma di lire 4,250,711.

La seduta è levata alle 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Relazione di petizioni.

STATI ESTERI

SVIZZERA

In alcuni comuni del cantone di Svitto confinanti con quello di Zurigo è scoppiato il vaiuolo in modo abbastanza allarmante.

Zurigo. La casa correzionale di Baden fu distrutta la notte del 13 da un incendio. I detenuti del primo piano hanno potuto salvarsi calandosi dalla parte della Limat, ma ne riportarono delle ferite. Quelli del secondo piano arsero miseramente nelle fiamme, che ad onta di tutti gli sforzi sormontavano ancora minacciose le ruine alla sera, mentre le pompe erano guaste od agghiacciate. Già 15 cadaveri erano stati tolti dalle ruine.

Ginevra. L'ex-sindaco Kramer è morto. Fra 89 persone che dimandano il diritto di cittadinanza ginevrina si rimarca anche il generale ungherese Klapka.

Berna. Il gran consiglio fu convocato pel 17 corrente. Tra gli oggetti all'ordine del giorno noi troviamo un'imposta onde prevenire i matrimonii inconsiderati; la garanzia assicurante dalle contraffazioni; il rapporto del direttore delle finanze sul budget del 1856, ed il rapporto del direttore dei dominii per la cessione alla compagnia della ferrovia centrale di diverse proprietà per la costruzione della stazione.

Berna, mercoledì. Il gran consiglio ha nominato membri del consiglio degli stati il sig. Niggeler con voti 108 sopra 182, ed il sig. Rossel di Corertelary con 108 sopra 191. Come membro del consiglio esecutivo fu eletto il sig. Karrer consigliere nazionale con 108 sopra 193. Tutti sono radicali. I conservatori sono costernati. (*Disp. el.*)

Basilea (*Campagna*). Il landrath ha fissato a 50 centesimi la multa che devono pagare i membri che si assentano avanti il fine della seduta. La proposizione di una multa di fr. 1 50 per ogni assenza non motivata fu reietta.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 19 *dicembre*.

Come volete mai che si abbia fede nei dispacci telegrafici? Ecco che stamane si legge in tutti i giornali: « *Berlino*. Il governo inglese dimandò delle spiegazioni alla corte di Vienna sui motivi che l'hanno determinata a ridurre l'armata. » Ebbene questa goffaggine farà sicuramente il giro di tutta Europa e molti finiranno per crederla. Ma vuolsi forse dare ad intendere che il gabinetto inglese non sappia già sino alla radice quali sono i motivi di questa riduzione? Ignora forse che in nessun caso, anche sottoscrivendo un trattato offensivo, l'Austria non vorrebbe mai snudare la spada? Vi ha bisogno di altri fatti per provare questa verità?

L'Austria mettendosi avanti come ha fatto adesso vuol mostrare che è sicura del fatto suo, vuol mostrare, cioè, che la Russia è disposta ad accettare le condizioni proposte dalle potenze occidentali, e per quanto ne dicano i giornali più o meno ufficiali, tenete di mira questo punto che io vi dissi nelle mie precedenti; le trattative sono aperte, l'Austria e la Russia sono già d'accordo; resta a vedersi se potranno accordarsi colle altre potenze.

In questo momento non è solamente la quistione della guerra e della pace, quella che preoccupa il pubblico di Parigi. Il nostro piccolo commercio in special modo sta sospeso in attenzione del primo giorno dell'anno e dei beneficii che si ricaveranno dalle vendite solite a farsi in quei giorni. Giorni sono si notò alla borsa che furono vendute molte azioni delle strade ferrate appunto per parte di chi suole sovvenire ai bisogni di questo commercio minuto.

I negozianti dei ricchi quartieri si lagnano però perchè le grandi case non aprono le loro sale a sontuosi convegni; ma da questo non si può giudicare giustamente della situazione, giacchè quando si sentirà un negoziante, che non sia per fallire, a dire che gli affari vanno bene, in allora cascherà il mondo.

4 Ore. Alla borsa fece molta impressione l'articolo del *Constitutionnel* che dà come cosa sicura il trattato coll'Austria; ma del resto vi ho già spiegato di sopra come debba intendersi anche questo. Se l'Austria credesse che questo trattato dovesse impegnarla alla guerra, avrebbe essa licenziato la sua armata e disorganizzato il suo materiale?

A.

INGHILTERRA

Londra, 17 *dicembre*. È morto il colonnello Sibthorp, membro del parlamento, celebre per la sua eccentricità. Era nato nel 1782, e lascia diversi figli. Era un tory ostinato, e fece la più forte opposizione all'emancipazione cattolica, al bill di riforma, e all'ammissione degli ebrei, e fu uno dei 53 che biasimò il libero scambio al tempo del ministero Derby in novembre 1852.

— Fu fatto a Portsmouth il primo esperimento colla nave a elice di 131 cannoni, il *Marlborough*, della forza di 800 cavalli.

RUSSIA

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* dai confini polacchi, in data 14 dicembre:

« Da qualche tempo certi telegrafi si pigliano beffe del pubblico e delle gazzette in modo assai riprovevole. Che è avvenuto della missione dell'ammiraglio Glasenapp, che doveva paralizzare a Stoccolma la missione di Canrobert? Il contrammiraglio Glasenapp ha fatto bensì un viaggio per Varsavia nella Germania ma del suo arrivo a Stoccolma i fogli di colà non hanno dato alcuna notizia (?) Dov'è l'ukase imperiale dell'armamento universale in Russia, annunciato in tutte le parti dal telegrafo? Quando incomincierà il gran consiglio di guerra, che come un'anitra (*canard*) nuota per tutte le gazzette e non si sa quale scopo debba avere? Come si è potuto dire che sotto la presidenza del granduca Nicolò sia stato fatto un progetto per la fortificazione di Pietroburgo e Mosca (che cosa ridicola!) dai generali del genio Dehn, Totleben, e Melnikoff, mentre Dehn non è stato finora neppure a Pietroburgo, e vi può essere arrivato soltanto in questi giorni, e quindi non può in alcun modo aver discusso intorno a simili piani?

« Tutte queste notizie non hanno alcun fondamento, e furono sparse con intenzione in occasione di certe emergenze. Ci siamo rallegrati di vedere che le asserzioni intorno a concessioni fatte dall'imperatore della Russia alla santa sede in riguardo ai vescovi della Polonia, le quali furono da noi costantemente negate, sono ora ridotte al loro vero valore cioè a nulla dietro le dichiarazioni stesse del papa di cui ha fatto parola la *Gazzetta d'Augusta* in una sua corrispondenza. » (Il papa ha dichiara ad una persona che si congratulava seco lui per quelle concessioni, che non poteva accettar le felicitazioni perchè non ne sapeva nulla)

STATI UNITI

Nuova York, 1 *dicembre*. La settimana prossima ai 4 di dicembre si riunirà il congresso a Washington. Si attende con impazienza il messaggio del presidente, che darà forse qualche notizia dell'imbroglio Crampton-Palmerston. Intanto i partiti stanno numerandosi. A causa della differenza e varietà di questi vi sarà molta difficoltà a riorganizzare le camere.

Ieri l'altro fu il giorno del rendimento di grazie stabilito dal governatore dello stato; fu celebrato molto quietamente. I pastori fecero il loro discorso solito alle loro congregazioni; soli i cattolici, che in verità non aveano molto da ringraziare, atteso il recente trionfo dei Know-Nothings, stettero zitti e non credettero di ringraziare Dio dei beneficii ricevuti nel corso dell'anno.

Notizie recenti dell'America centrale danno che Walker ha trionfato in Nicaragua. Il generale Corral, trovato traditore, fu condannato alla fucilazione; la sentenza fu eseguita. Il ministro degli Stati Uniti ha riconosciuto il nuovo governo di Nicaragua.

Dalla California si hanno notizie eccellenti. Nuove miniere eransi trovate ricchissime del bel metallo. Non può giungere più opportuna notizia, in questi tempi che sì in Europa che in America l'oro trovasi molto scarso.

Martino Costa l'ungherese naturalizzato americano è arrivato al Texas, dove intende risiedere. Al capitano Inghram è stata presentata la medaglia d'oro, decretargli dal congresso per la sua energica condotta contro le autorità austriache.

La camera di commercio di Nuova York ha udito il rapporto della commissione instituita per indagare nell'affare della nave Maury, che diede luogo alle fanfaronate della stampa inglese.

Da quel rapporto, munito qual'è dei documenti ufficiali, si viene a conchiudere che tutto il torto fu dalla parte del console inglese a Nuova York, che prese un bel granchio a secco. Il sig. Crampton ebbe una buona parte del granchio; ch'egli si recò a premura di mandare a Palmerston, e Palmerston, manco male, l'acchiappò tale e quale gli fu spedito. (*Eco di Nuova York*)

STATI ITALIANI

STATO ROMANO

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* in data di Roma 10 dicembre:

« Nonostante le informazioni prese in diverse parti non ho potuto venire in chiaro di una voce che gira da alcuni giorni. Non ci credo, ma non voglio passarla sotto silenzio perchè in causa della sua diffusione ha diritto di essere rammentata e caratterizza il popolo e il paese.

« Nella scorsa settimana dicesi esser stati trovati tre barili di polvere con zolfanelli destinati all'accensione in quel bastione del castello di S. Angelo, ove si tengono i magazzeni di munizione assai ragguardevoli delle truppe francesi di occupazione. Il generale Montreal sarebbe stato chiamato, e non avrebbe potuto dubitare dietro l'ispezione che quei barili avevano la destinazione di far saltare in aria il fabbricato. Si sarebbe però cercato in ogni modo di tener segreto l'accaduto. Così narra la fama. Ma questo attentato non poteva essere preparato senza un accordo col personale della guarnigione francese del castello, perchè il forte, le carceri e il magazzeno delle polveri vengono custoditi con triplici guardie. Ma questo accordo è impossibile.

« Al presente però sono all'ordine del giorno le cose misteriose. Anche l'altro ieri correva voce di turbolenze, durante la solennità della Concezione nel Laterano, e lo scopo del complotto sarebbe stata la persona del papa stesso; ma non avvenne nulla. Invece i posti delle guardie notturne furono rinforzati da 20 a 30 uomini.

« Si sentono nuove lagnanze per la poca sicurezza pubblica in diversi paesi. Nella notte del 23 dello scorso mese furono fermati quattro barozzari presso Ripi nella diocesi di Veroli da una pattuglia composta di quattro uomini armati. Li chiamo ladri secondo il rapporto ufficiale che ne fu fatto; erano però strani ladri.

« Dallo stesso rapporto rilevasi che il loro capo parlava dapprima in modo coerente come un uomo colto, indi confuso, e finalmente non poteva più essere inteso, e si crede che fosse un forestiere, se ciò non avvenne con intenzione. Era armato di pugnale e di pistole, gli altri con pugnali e fucili. I barozzari furono lasciati in libertà, dacchè l'affare era diretto contro tutt'altre persone. »

SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Balaklava, 3 *dicembre*

Vi ho scritto nell'ultima mia, in data 30 novembre ultimo scorso, che da sette giorni ci aveva finalmente colti il cattivo tempo, e tentai descrivervi tutte le *piccole* miserie dalle quali noi eravamo in conseguenza tribolati. Nella notte susseguente, cioè in quella dall'ultimo dello spirato al primo dì del corrente mese mi sono poi meco stesso congratulato d'aver fatto uso di sì moderato epiteto nel battezzare le già provate avversità, e di averne tenuto in serbo un qualche altro più espressivo per le ancora incognite prove cui sempre ci riserba l'avvenire; infatti il vento che soffiava già forte durante il giorno, e si divertiva, per vero dire, a scuotere, ma pur sempre con una certa discrezione, il letto e le pareti della mia baracca, si andò a poco a poco rinforzando verso sera, ed acquistò finalmente verso la mezzanotte siffatta violenza, che una gran parte delle tende vennero schiantate, una quantità dei tetti e delle pareti delle tane franarono, e perfino alcune delle baracche di legno mandateci da costì vennero o divelte o spogliate delle loro tettoie. Come è ben naturale, gl'inquilini, che non sentivansi il prurito di restarvi schiacciati sotto, saltarono fuori per tempo, quantunque, perchè al divertimento non mancasse alcun accessorio, piovesse a dirotto e il freddo fosse sì intenso da minacciare il naso e gli orecchi: aggiungete che la notte era buia quanto si può immaginare, che era impossibile tener acceso un lume, e figuratevi qual poteva essere la confusione. Finalmente, quando Dio volle, sul far del giorno il turbine si acquetò e si potè, o bene o male, dar mano a riparare i danni cagionati, accendere un po' di fuoco, e gustare un po' di riposo. D'allora in poi il tempo continuò ancora al brutto, alternandosi la pioggia col vento, e talora, combinandosi ambedue insieme, ma però nei limiti ordinarii, ed ora che abbiamo assaggiato di peggio, ci adattiamo al minor male, ed anzi ci par di essere sui fiori e sulle rose.

È probabile che in questa triste notte le navi che erano sull'istabile elemento si siano trovate in qualche imbarrazzo, e ci aspettiamo di loro qualche trista novella. Intanto ci giunse l'ultimo corriere e non c'è ancora arrivato il penultimo. Piaccia a Dio che non l'abbiamo ad aspettare invano.

Nel nostro campo non ho potuto verificare che sia avvenuto alcun danno di rilievo alle persone, quantunque nei primi momenti, come sempre, si ingrandissero le cose e si parlasse di qualche vittima. Mi raccontarono bensì che, essendo stata rovesciata una baracca isolata, sotto la quale venivano curati quei pochi colerosi che esistono, piuttosto che farli collocare sotto sottili tende di tela, ove non sarebbero stati abbastanza al riparo dalla imperversante bufera, il medico dirigente il servizio li fece incontanente trasportare nella baracca dell'ambulanza, ove i poveri pazienti passarono discretamente la notte, mescolati coi medici che ivi erano alloggiati.

Ho creduto farvi cosa grata informandomi del nome di chi usava questo filantropico tratto, onde comunicarvelo, e fu il dottor Corale, medico divisionario dell'ambulanza della prima divisione: chè se è bello, lodevole e degno di ricompensa il coraggio di chi sfida il pericolo e la morte sul campo di battaglia per la difesa del suo paese, è pure altresì bello e meritevole di premio il coraggio e l'abnegazione di coloro che mettono tutti i giorni a repentaglio la propria vita per conservar quella dei loro prodi concittadini. Quante spose, che in grazia loro non son vedove, quante madri che potranno ancora loro mercè riabbracciare al nostro ritorno i propri figliuoli!

Eccovi narrato con questo uragano il solo e noiosissimo incidente che ci trasse dalla nostra solita e stanchevole monotonia.

Della guerra nulla. Dello stato sanitario nè meglio, nè peggio. Il cholera resta sempre limitato a pochissimi casi, sicchè non è presumibile che abbia a dilatarsi.

Questa mia vi giungerà poco prima delle feste di Natale. Che il cielo ve le conceda propizie!

V.

— I dispacci dei giornali francesi recano:

La Cernaia ha straripato.

È sparsa generalmente la voce che si procederà a dei grandi spostamenti di truppe. Tre mila uomini del contingente egiziano sono partiti da Eupatoria per l'Asia.

Le notizie d'Asia annunciano che Omer bascià, dopo un combattimento contro le truppe russe, si impadronì di Khoni, a poca distanza di Kutais; ch'esso trovò in questo villaggio 1,200 pelliccie, e annunciano financo il suo arrivo alle sponde del Rion, in faccia di Kutais, ed i suoi preparativi per impadronirsi della città.

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci:

Marsiglia, 19 *dicembre*.

Si ricevettero qui le notizie dell'Asia che danno qualche dettaglio sugli ultimi giorni della resistenza di Kars.

Il 14 novembre il generale in capo russo Murawieff indirizzò alla guarnigione di Kars l'intimazione di arrendersi.

Il 15 un consiglio di guerra fu tenuto dai capi della guarnigione, presieduto dal generale Williams. Dietro questo consiglio un parlamentario fu subito spedito al generale Murawieff per dimandargli una dilazione di dieci giorni e l'autorizzazione di mandare un corriere ad Erzerum.

Il generale Murawieff accordava una capitolazione onorevole. Un ufficiale inglese il signor Thompson partì per Erzerum e trovò i russi a tre leghe dalla città. Selim bascià, posto alla testa delle truppe destinate al soccorso di Kars, non aveva abbandonato le sue posizioni. Ripartito per Erzerum il 19, il sig. Thompson dovette rientrare in Kars il 22 novembre.

Il gen. Williams aveva fatto domandare un abboccamento al gen. Murawieff per il giorno 24. Gli uomini della guarnigione erano estenuati dalla fame. La carne di cavallo era riserbata agli ammalati che sono negli ospedali.

Le notizie di Persia ci informano che una rivoluzione fu sul punto di scoppiare a Teheran in seguito ad un'assenza dello sciah che durò dieci giorni.

NOTIZIE DEL MATTINO

AUSTRIA

Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* del 15 corrente reca la seguente notizia:

« Il senatore Bornus comunicò nella seduta dell'assemblea legislativa di Francoforte sul Meno, nel giorno 7 corrente, che nell'imminente conferenza monetaria di Vienna verrà trattata da S.E. il ministro delle finanze, barone De Bruck, la questione dell'emissione delle banconote e della carta monetata. »

— La *Corrispondenza austriaca* asserisce che, vista la circostanza che a fonte bene informata nulla si sa di tale intenzione dell'imperiale ministro delle finanze, tale notizia deve basarsi su di un errore, tanto più atto ad attirare la pubblica attenzione in quanto che venne pubblicato nel foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.

Teatro della guerra

Si legge nel *Corriere italiano*:

« Omer bascià marcia lungo le sponde del fiume Phasis. Egli divise la sua armata in tre corpi. Il grosso dell'esercito è, sotto i suoi ordini, alla sinistra sponda e passò ormai il fiume Chopi; il corpo di cavalleria sotto il comando d'Iskender bascià opera sulla strada di Redut Kalè verso Kutais e Mustafà bascià copre queste operazioni alla sponda destra presso Usurgheti, ed ha l'ordine, in caso di un attacco, di non ritirarsi su Batum, ove saranno già arrivate le truppe egiziane, ma di considerare quale suo punto di ritirata la stazione navale di Poti. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 21.

Costantinopoli, 10. Si assicura che i russi si preparano a prendere l'offensiva in Crimea durante l'inverno.

I comandanti delle forze alleate di Francia, di Inghilterra e Sardegna stipularono il giorno 5 dicembre una convenzione in forza della quale viene esteso il potere alle truppe alleate per la repressione dei malfattori a Costantinopoli.

Atene, 14. Prokesch-Osten internunzio austriaco è arrivato il giorno 12. Fu ricevuto in lunga udienza dal re ed invitato a banchetto a corte. Parte oggi per Costantinopoli.

Borsa di Parigi 21 *dicembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		64 95 64 80
4 1|2 p. 0|0 .	91 75	91 25
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	87 »	» »
1853 3 p. 0|0	53 »	» »
Consolidati ingl.	88 3/4 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 22 dicembre 1855.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 86 90
Contr. della m. in c. 86 75
Id. in liq. 546 86 75 p. 31 x.bre
1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 83 75 50
1853 3 0/0 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 52 50
Contr. matt. in c. 52 50
1850 Obbl. 4 0|0 1 agosto — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 881 50

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1186
Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 543 50 544
Ferrovia di Cuneo — Contr. matt. in liq. 550 655
550 555 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 254 253 p. 31 x.bre
254 255 p. 31 genn.

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 90	98 80
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 80

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 62
— di Genova . .	» »	79 12
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . . .	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

Specialità
DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA
PRESSO
OLIVERO E COMP.
Vie Doragrossa e Rosa Rossa
Primo Isolato presso Piazza Castello.

Seul dépôt en Piémont, chez M. **GIRIBON** Commissionnaire, rue de l'Archevêché, nº 9, Turin.

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE

Calorifère fumivore PORTATIF *sans tuyau* fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé. *Brevet d'invention de* 15 *ans*

Prix du nº 1 fr.	85	Prix du nº 3 fr.	165
» » 2 »	110	» » 4 »	205

Ils se recommandent aussi pour l'économie car ils ne consomment qu'un *gramme de combustible* par chaque mètre cube d'air.

NB. On peut les placer sur des parquets ou tapis sans crainte de les déprécier.

CHIAPPERO, OTTICO
via di Po, vicino al Caffè Fiorio

Ha ricevuto un grande assortimento di cannocchiali d'armata e per la marina inglese. Ricevette puranco una grande quantità di cannocchiali da teatro di prima qualità e delle migliori fabbriche d'Europa.

CANAVERO Giuseppe
Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russa* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

ESPOSIZIONE
DI UN GRANDE ASSORTIMENTO
D'OGGETTI PER STRENNE
DEL CONFETTIERE **ROCCA**
Via di Doragrossa.

Il Parrucchiere BRUNENGO
Via Santa Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo

essendo fornito di una grande quantità di PARRUCCHE con o senza *ressort*, GIRELLE FINTE, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè parrucche da L. 10 e 12.

CAPPELLERIA *in via S. Teresa, quasi rimpetto alla chiesa. — Torino.* Assortimento di cappelli d'ogni genere a modici prezzi: cappelli di Francia.

Si ricevono pure commissioni.

Maladie des Cheveux

La pommade du docteur ALIX arrête la chûte et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis de longues années.

Dépôt à Turin chez MM. les droguistes Achino, rue Neuve; Gola, rue de Po; Nauda, place Carignan. Prix 3 fr. le pot. Le dépôt général chez M. Aymasso, rue de l'Eglise, n. 14, au 3me, Turin. Envoi en province (affr.)

SPECIFICO VEGETABILE
del Dottor **TADINI**

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica; farmacia Barbiè, via Nuova, angolo piazza S. Carlo, o dal suo inventore, via S. Teresa, num. 10.

BALSAMO DEI TRE RE
Vermifugo-Antisettico-Digestivo

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 18, L. 3 ogni 150 grammi
» 6 » 300 »

Mobili d'ogni genere
ed articoli relativi a modicissimi prezzi.
Doragrossa, N. 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL VETERANO
ALMANACCO MILITARE
pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto*.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

MANTELLETTI DA DONNA in Velluto, Satino, e Drap-Zephire, e Fabbrica di stoffe in seta.

Via delle Finanze, dirimpetto alla buca delle lettere. Torino.

D' affittare
per il 1º gennaio prossimo

Un alloggio di sette membri al 3º piano della casa Bay, via della Madonna degli Angeli, nº 4 bis, con vista in contrada e sul giardino pubblico. — Dirigersi al portinaio.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE
In Parigi, via Grenelle-St-Germain, Nº 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÁ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o *membrana mucosa*, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera pozza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tissuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti di una etichetta portante il nome dei signori E. Pignatel e C. Meunier, *colla firma del signor* Paolo Gage, *onde essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e dal sig.* DALMAS *in Nizza. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso* Savarino e Virano, *via dell'Arsenale, N. 4, in Torino, ed* E. Pignatel *e* C. Meunier, *in Parigi. — Vendita al minuto da* Bonzani, *farmacista in Torino.*

Approvazione dell'Accademia di medicina e della Scuola di farmacia di Parigi.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG e C.
Farmacisti, 2, via Castiglione, in Parigi.

Preparato (con grossi fegati freschi di merluzzo) esclusivamente per l'uso medicinale, puro *color verde dorato*, senza odore nè sapore sgradevoli, quest'olio è raccomandabile *di preferenza a tutti gli altri* dai MEDICI PIÙ CELEBRI D'EUROPA, specialmente contro *malattie di petto, rachitide, scrofole dei tessuti ossei e fibracei, atrofia mesenterica, tumori ed ulceri scrofolose, affezioni reumatismatiche croniche, eruzioni scrofolose croniche, oftalmie croniche, sciatiche e scrofolose, malattie croniche degli organi respiratorii, necrosi croniche, cachessie d'ogni specie, malattie cutanee, osteo-malacie, ingorghi glandulari, diatesi tubercolose, indebilimento degli organi sessuali ed affezioni scorbutiche dei fanciulli.* " Quest'OLIO al dire del sig. SOUBEIRAN, capo-farmacista degli ospitali di Parigi (*Trattato di farmacia*, p. 803) è più ricco in *cloro*, in *bromo*, in *iodio*, in *fosforo*, ecc., dell'olio nero. Giusta il dottor SALLES GIRONS, è anche molto più ricco di *principii grassi ed animalissali*, ai quali per suo avviso, conviene più particolarmente attribuire la sua azione terapeutica.,, (Vedasi per più ampii particolari la MONOGRAFIA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di T. P. HOGG, inserta nella REVUE MÉDICALE del 15 dicembre 1854, p. 695 e seg.) Da un altro lato il sig. GIBERT, *segretario annuo dell'Accademia di medicina di Francia, nella seduta pubblica del 12 dicembre 1854*, ha esplicitamente dichiarato nel suo rapporto sul premio proposto pel *migliore studio sull'Olio di fegato di merluzzo considerato come agente terapeutico*, che " L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO HA QUALITA' SPECIALI CHE NON POTREBBERO VENIR SUPPLITE DAI PRETESI RIMEDII SUCCEDANEI PROPOSTI IN QUESTI ULTIMI TEMPI, COME L'OLIO IODATO O OLIO IODATO FOSFORICATO, ecc., ecc. Infine fu constatato da M. LESUEUR *capo dei lavori chimici presso la Facoltà di medicina di Parigi*, che " L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG CONTIENE QUASI IL DOPPIO DEI PRINCIPII ATTIVI DEGLI ALTRI OLII DI FEGATO DI MERLUZZO.,, Quest'elogio spiega il gran credito dell'Olio di fegato di merluzzo dei sigg. Hogg, che hanno recentemente inventato nuove capsule d'olio di fegato di merluzzo i cui *inviluppi fabbricati in parte coll'olio stesso*, e facili a digerirsi come lo zucchero permettono alle persone eziandio le più delicate di prenderle senza disgusto.

PREZZO: il fiasco di circa un litro, **8 fr.**; mezzo fiasco, **4 fr.**; scatola di **60** capsule, **3 fr.**

Si diffidi attentamente delle contraffazioni e delle imitazioni. Si chieda come garanzia il *Rapporto del sig. Lesueur, colla sua firma* sulle scatole delle capsule e sui fiaschi, non che la firma degli stessi sigg. Hogg e Comp.

I signori droghieri, commissionarii e farmacisti potranno avere quest'olio e tutte le altre specialità farmaceutiche di Hogg *collo sconto d'uso*, presso i loro corrispondenti in Francia, e direttamente presso HOGG e Ca farmacisti inglesi, 2, *via Castiglione, Parigi*.

AVVISO ESSENZIALE. Il modello di fiasco triangolare, fabbricato specialmente per l'Olio di fegato di merluzzo del sig. Hogg, inventore e proprietario, fu depositato il 18 agosto 1854 presso il tribunale della Senna a termini di legge. — Ogni contravvenzione sarà rigorosamente perseguitata.

HOGG & Cie
PHARMACIENS ANGLAIS
2, RUE CASTIGLIONE 2
PARIS

Si manda la lista dei medicamenti inglesi alle persone che la domandano. (Affrancare).

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Depanis e Fuselli successore Mazzucchetti, Torino. Bruzza, Denegri, Genova. Basilio, Alessandria. Serravalle, Trieste. Musso e Dalmas, Nizza. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, 4, Torino. E. PIGNATEL e C. MEUNIER, in Parigi.

L'UNIONE
GIORNALE
diretto da **A. Bianchi-Giovini.**
Torino, dirimpetto alla Madonna degli Angeli, casa Dumontel.

Abbonamento per l'anno 1856.

	Anno	Semestre	Trim.
Torino	L. 32	L. 17	L. 9
Provincia . . .	» 36	» 19	» 10

Li Abbonati avranno in dono una ben disegnata carta del Teatro della Guerra in Asia.

PREDICHE DOMENICALI
di **A. Bianchi-Giovini.**

Di questa raccolta se ne pubblica una dispensa di 80 pagine ogni 15 giorni, cominciando colla metà del prossimo gennaio; 6 dispense formano un volume.

Ogni volume può stare da sè e non obbliga per gli altri.

Prezzo per li abbonati al giornale l'*Unione* da pagarsi anticipatamente insieme coll'abbonamento al giornale:

	Torino	Provincie (franco)
Per un trimestre o 6 dispense	L. 2 »	L. 2 50
Per un semestre o 12 dispense	» 4 »	» 5 »
Per un anno o 24 dispense	» 8 »	» 10 »
Pei non abbonati al giornale l'*Unione*, per ogni volume o sei dispense	» 3 50	» 4 »

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

da TORINO *a* GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 6,00—9,00—11,15 antim. —3,45—5,30 pom.

Partenza da Alessandria per Torino
Ore 5,30—8,55 antim.—1,27—6,45 pom.

Partenza da Alessandria per Genova
Ore 3,30—8,45—12,30 ant.—1,15—6,30—8,05 pom.

Partenze da Genova per Torino
Ore 6,40—11,15 antim.—4,00 pomeridiane.

da ALESSANDRIA *ad* ARONA

Partenze da Alessandria	*Partenze da Arona*
Ore 5,25 9,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 1,40 7,00 pomer.	» 3,30 4,40 pom.

da MORTARA *a* VIGEVANO

Partenze da Vigevano	*Partenze da Mortara*
Ore 6,15 9,40 antim.	Ore 7,15 10,40 ant.
» 2,20 4,30 pom.	» 3,00 8,20 pom.

da TORINO *a* CUNEO

Partenze da Torino	*Partenze da Cuneo*
Ore 6,15 9,30 antim.	Ore 6,15 9,30 antim.
» 3,10 6,25 pomer.	» 3,20 6,25 pom.

da BRA' *a* CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra	*Part. da Cavallerm.*
Ore 6,55 10,10 antim.	Ore 7,35 10,50 antim.
» 3,50 pomerid.	» 4,30 pomerid.

da TORINO *a* SUSA

Partenze da Torino	*Partenze da Susa*
Ore 6,40 10,15 antim.	Ore 6,45 antimerid.
» 5,45 pomer.	» 12,30 5,50 pom.

da TORINO *a* PINEROLO

Partenze da Torino	*Partenze da Pinerolo*
Ore 6,25 antimerid.	Ore 8,25 antimerid.
» 12,00 5,00 pom.	» 2,05 7,10 pom.

da TORINO *a* NOVARA *per* VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 7,30 antim.—12,30—5,30 pomerid.

Partenze da Novara per Torino
Ore 7,00 antimerid.—12,30—5,00 pomerid.

da NOVARA *ad* ARONA

Partenze da Novara	*Partenze da Arona*
Ore 8,10 11,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 3,40 9,00 pom.	» 3,30 4,40 pom.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. (Ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Sarda recita: *Rosmunda*.

TEATRO NAZIONALE. (Ore 7 1/2) Si rappresenta l'opera *Rigoletto*.

TEATRO SUTERA (Domani, ore 7 1/2). Si rappresenta l'opera, nuova per Torino, *Le precauzioni*.

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita: *Un notaire à marier*.

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. diretta da G. Pieri recita: *La suonatrice d'arpa*.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Alifax, il bravo irlandese*. — Ballo: *Castore e Polluce*.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *Il ponte di Lanzo*. Ballo: *Il gelsomino e la rosa*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.